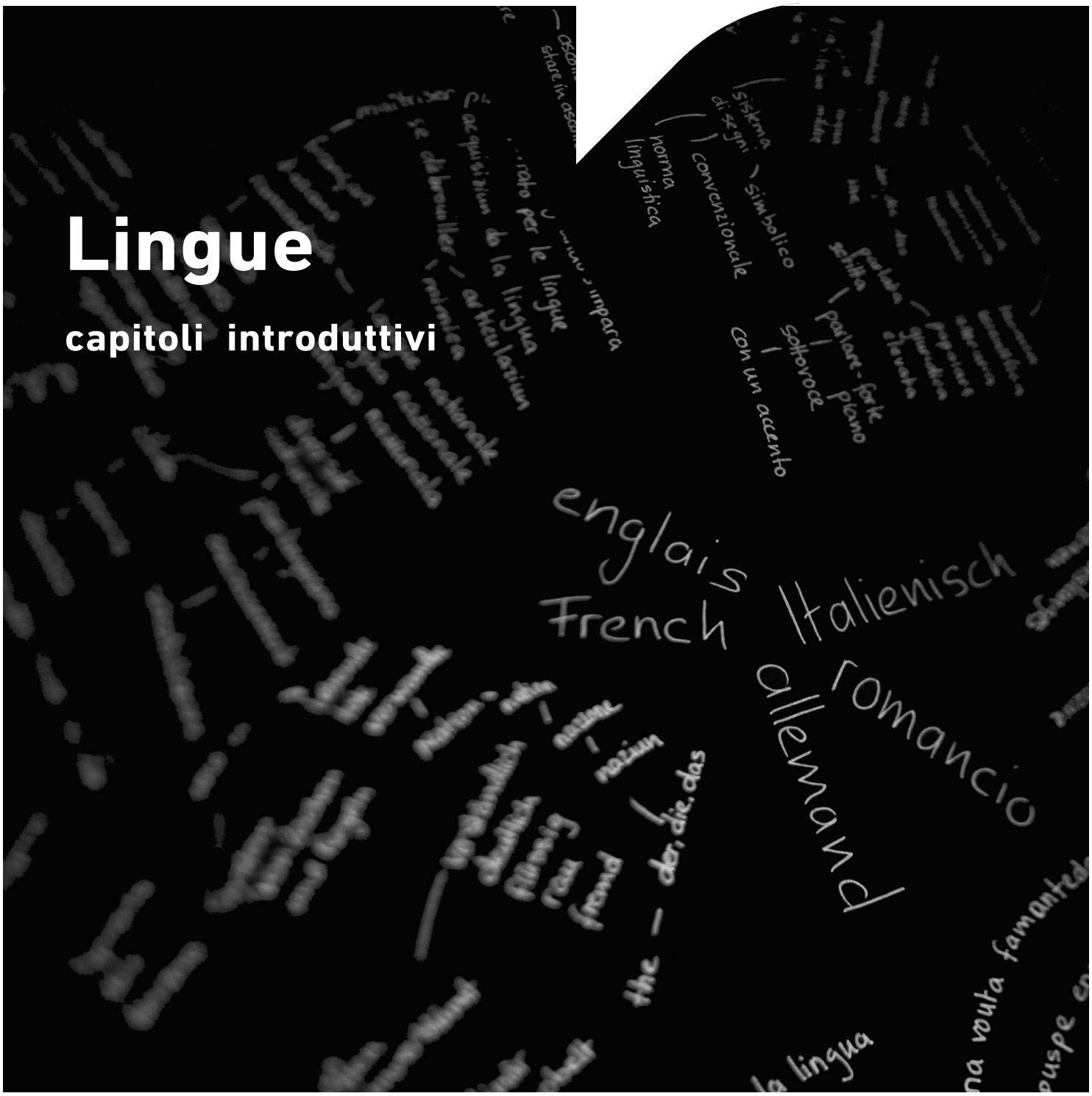
Lehrplan
Plan d'instrucziun
Piano di studio 21

Lingue

capitoli introduttivi



CDPE-T
Conferenza dei direttori cantonali della pubblica educazione della Svizzera tedesca

Impressum

Editore:	Dipartimento dell'educazione, cultura e protezione dell'ambiente dei Grigioni
Riguardo al presente documento:	Edizione del 15.03.2016
Immagine di copertina:	Corina Venzin

Copyright:	Titolare dei diritti d'autore e di tutti gli altri diritti: CDPE-D.

Internet:	gr-i.lehrplan.ch

Contenuto

Informazioni sul settore disciplinare	2
Importanza e obiettivi	3
Indicazioni didattiche	6
Indicazioni strutturali e contenutistiche	13

Informazioni sul settore disciplinare

Il settore disciplinare Lingue è composto dalla lingua di scolarizzazione, dalla 1ª, dalla 2ª e dalla 3ª lingua straniera. Nei capitoli introduttivi vengono dapprima descritte le caratteristiche comuni di tutte le lingue, in seguito vengono indicate le particolarità. Lo sviluppo delle competenze viene illustrato separatamente per ogni lingua. La struttura comune della lingua di scolarizzazione e delle lingue straniere permette di sfruttare le sinergie tra le lingue in modo mirato.

Importanza e obiettivi

Lingue nella società

Individuo e società	Grazie alle lingue, l'uomo soddisfa il proprio bisogno di sapere, scambio e comunicazione. Grazie alla lingua, gli allievi hanno la possibilità di scoprire il mondo. Come per le arti figurative e la musica, nella lingua trovano un mezzo d'espressione unico nel suo genere e grazie a esso sviluppano la propria identità. Con la lingua creano anche relazioni sociali. La lingua funge inoltre da strumento per l'educazione alla cittadinanza. Tramite la lingua gli allievi sono in grado di osservare in modo critico, di argomentare e riflettere, si integrano consapevolmente nella società e partecipano attivamente al suo sviluppo. La capacità di comunicare a livello linguistico in modo consapevole e responsabile è quindi uno degli obiettivi principali della formazione scolastica.
Molteplicità linguistica e culturale	La lingua è fondamentale per esprimere comprensione, rispetto e tolleranza reciproci. Una comprensione linguistica reciproca è quindi la base per una convivenza pacifica. Le competenze linguistiche e interculturali fanno perciò parte della formazione linguistica. Esse servono alla comprensione tra le regioni e oltre i confini linguistici. Confrontandoci con tali competenze riusciamo a comprendere la cultura (linguistica) e la storia della regione in cui si parla la lingua. In Svizzera e soprattutto nei Grigioni, il plurilinguismo ha un'importanza identitaria e rappresenta un plusvalore culturale. Il plurilinguismo e la molteplicità culturale su un piccolo territorio sono un arricchimento e al contempo una sfida, sia per l'apprendimento linguistico, sia per la convivenza. Le regioni nelle quali si parlano almeno due lingue diverse rappresentano casi particolari. Sono parte della Svizzera plurilingue anche i numerosi dialetti, le quattro lingue nazionali e altre prime lingue (lingue d'origine).
Lingue cantonali	Al giorno d'oggi, in ambito privato e professionale, interagiamo e comunichiamo virtualmente e nella vita reale sempre più spesso con persone che parlano altre lingue. Le conoscenze linguistiche aumentano le opportunità personali e professionali sul mercato del lavoro. In Svizzera e oltre le regioni linguistiche, il tedesco quale lingua veicolare parlata e scritta ha un'importanza fondamentale. L'apprendimento di una seconda lingua nazionale è motivato da un punto di vista economico e sociale. A livello cantonale, le lingue cantonali tedesco, romancio e italiano hanno un'importanza prioritaria. Nelle zone di lingua romancia e italiana del Cantone, le conoscenze di tedesco sono imprescindibili. L'italiano ha una grande importanza sul mercato del lavoro svizzero e nelle relazioni (inter)nazionali con il vicino Ticino e l'Italia. Il romancio, quale quarta lingua nazionale, lingua cantonale e prima lingua dei romanci, è importante sia in ambito privato sia in ambito pubblico.
Inglese e francese	Nei Cantoni di lingua tedesca e plurilingui, l'uso del francese rimane stabile. Il francese è inoltre importante quale lingua comune degli Stati della Francofonia a livello mondiale.

Lingue nel contesto scolastico

Basi legali e raccomandazioni	Il Piano di studio 21 si basa sulla strategia delle lingue della CDPE del 25 marzo 2004. In tale strategia vengono citati i seguenti obiettivi: • promozione coerente delle competenze nella lingua di scolarizzazione a partire dalla scuola dell'infanzia; • acquisizione di competenze in almeno una seconda lingua nazionale; • acquisizione di competenze nella lingua inglese; • offerta per l'acquisizione di competenze in un'altra lingua nazionale; • promozione di competenze nella prima lingua nel caso di altre lingue d'origine. Nella legge federale sulle lingue (2007) vengono formulati gli obiettivi per la

	promozione del plurilinguismo individuale e istituzionale, le cui misure vengono menzionate e stabilite nell'ordinanza sulle lingue (2010). Per il Cantone dei Grigioni valgono inoltre la legge cantonale sulle lingue (2006), l'ordinanza sulle lingue (2007) nonché la legge scolastica (2012) e l'ordinanza scolastica (2012).
Preconoscenze individuali	Ogni bambino ha la propria biografia linguistica e le proprie capacità che devono essere tenute in considerazione nella formazione scolastica. Ogni lingua che un bambino già conosce e impara, ha un suo valore. Il riconoscimento della prima lingua rafforza l'identità (linguistica), la consapevolezza verso altre lingue e l'apprendimento linguistico.
Confronto con aspetti estetici	Sin dall'inizio la scuola offre agli allievi la possibilità di confrontarsi nell'ambito di attività linguistiche e sui testi con aspetti estetici, i quali servono da base per una riflessione a livello linguistico. Possono essere risvegliati l'interesse verso diverse forme linguistiche (ad es. ritmo, rima, ripetizioni, versi) e il piacere di lavorare sulla lingua (ad es. scelta delle parole, abbellimenti, melodia, onomatopee). Sia esperienze estetiche, sia riflessioni al riguardo sono importanti presupposti per lo sviluppo delle competenze linguistiche e della propria produzione linguistica.
Promozione delle competenze linguistiche quale compito di tutti i settori disciplinari	La lingua ha una particolare importanza, anche al di là del settore disciplinare Lingue. L'apprendimento linguistico avviene in tutti i settori disciplinari. Si possono sfruttare le sinergie tra le competenze linguistiche e le strategie acquisite nella lingua di scolarizzazione negli ambiti ascolto, lettura, parlato e scrittura e le competenze linguistiche specifiche di un settore disciplinare. Gli allievi approfondiscono quindi le loro competenze linguistiche anche in altri settori disciplinari, applicando le strategie acquisite in un nuovo contesto nonché ampliando il loro lessico e il loro repertorio grazie a diversi tipi di testo. (vedi anche *Basi*, capitolo *Concetto di apprendimento e insegnamento*.) In tutti i settori disciplinari, l'insegnante sostiene in modo mirato gli allievi che imparano il tedesco, il romancio o l'italiano quale lingua seconda affinché sviluppino le competenze linguistiche nella lingua di scolarizzazione: concetti chiave, documenti per riascoltare, testi con linguaggio semplificato, elenchi di vocaboli, semplificazione testuale o istruzioni adeguate al livello. Se nella prima lingua la sensibilità linguistica è intuitiva, per la seconda lingua tale sensibilità deve essere sviluppata in modo consapevole.
Scuole di lingua tedesca, romancia, italiana, scuole bilingui	Nel Cantone dei Grigioni vi sono scuole di lingua tedesca (con 1a lingua straniera italiano o romancio), di lingua italiana e di lingua romancia. Tutte le scuole popolari grigionesi sono di principio attribuite a una di queste quattro scuole delle regioni linguistiche. Su richiesta del comune e nell'interesse del mantenimento della lingua autoctona e per la promozione della lingua cantonale romancio o italiano, nei comuni plurilingui e di lingua tedesca il Governo può autorizzare la gestione di scuole popolari bilingui o di sezioni bilingui. Le diverse impronte delle scuole di lingua romancia, italiana e bilingui rispecchiano le particolarità a livello di cultura linguistica. Nelle scuole di lingua romancia, la lingua di scolarizzazione è il romancio. Il comune decide se insegnare l'idioma oppure il rumantsch grischun quale lingua di alfabetizzazione. Nel 3° ciclo, circa un terzo dei settori disciplinari *Natura, essere umano, società, Materie artistiche* e *Musica* viene insegnato in romancio. Le competenze relative al modulo *Orientamento professionale* vengono sviluppate in romancio e tedesco. Il piano di studio è concepito in modo tale che con il passare degli anni la lingua straniera tedesco diventi la seconda lingua d'insegnamento. In tal modo agli allievi di lingua romancia vengono garantiti gli strumenti per seguire l'insegnamento del grado secondario II. Nelle scuole italofone, all'insegnamento del tedesco quale 1a lingua straniera viene dedicato già nel 2° e in particolare nel 3° ciclo un monte ore settimanale superiore

	rispetto all'insegnamento della 1a lingua straniera nelle aree in cui si parla il tedesco. In questo modo si facilita il passaggio al grado secondario II. Le scuole bilingui (ad es. Maloja, Samedan) e le classi bilingui (ad es. Ilanz, Coira) sono una parte integrante del panorama scolastico grigionese. Esse forniscono un importante contributo al mantenimento e alla promozione di lingue minoritarie cantonali e servono da modello per progetti simili in altri Cantoni. Studi scientifici hanno dimostrato che le lezioni bilingui aumentano la motivazione nei confronti dell'apprendimento linguistico, influenzano positivamente l'acquisizione di competenze linguistiche e promuovono la capacità di transfer. Ulteriori informazioni sono disponibili nelle direttive per la gestione bilingue di scuole o singole sezioni sotto forma di un'immersione parziale.
Lingua di scolarizzazione quale lingua seconda (promozione per alloglotti)	Imparare il tedesco, il romancio o l'italiano quale lingua seconda è parte integrante dell'apprendimento linguistico nella scuola popolare (promozione per alloglotti). A questo apprendimento il piano di studio non dedica tuttavia un capitolo specifico. In linea di principio si mira a raggiungere le competenze di base formulate nella lingua di scolarizzazione. Ulteriori informazioni sono disponibili nelle istruzioni relative all'insegnamento di sostegno per allievi alloglotti.
Lezioni di lingua e cultura d'origine	Durante le lezioni di lingua e cultura d'origine (LCO), gli allievi plurilingui ampliano le competenze nella loro lingua madre e le conoscenze relative alla loro cultura d'origine. Gli enti responsabili delle lezioni LCO sono di regola i consolati o le ambasciate dei Paesi d'origine, in parte sono anche associazioni private. Gli enti scolastici mettono a loro disposizione aule per svolgere le lezioni, in base alla legge scolastica a titolo gratuito, e per quanto possibile concedono il tempo necessario anche durante le lezioni ordinarie.

Indicazioni didattiche

Sinergie nell'apprendimento linguistico tra le materie linguistiche

Didattica del plurilinguismo	Lo scopo dell'insegnamento delle lingue non è il perfetto bilinguismo, bensì la formazione del plurilinguismo funzionale. Il plurilinguismo funzionale mira a un repertorio dinamico e variato con competenze più o meno approfondite in diversi ambiti di competenza, rispettivamente in diverse lingue, al fine di riuscire a gestire situazioni diverse a livello linguistico. Nell'apprendimento linguistico gli allievi ricorrono a ciò che hanno già imparato e ampliano così in modo efficace il loro repertorio plurilingue. Il plurilinguismo può essere promosso e sfruttato in tutti i settori disciplinari.
Transfer di conoscenze e strategie tra le lingue	Nell'acquisizione linguistica, molto viene imparato o automatizzato in modo intuitivo. L'efficienza dell'apprendimento linguistico aumenta quando gli allievi hanno acquisito le capacità per sfruttare in modo consapevole il potenziale di transfer tra le lingue: se durante l'insegnamento nella lingua di scolarizzazione gli allievi hanno già imparato a evidenziare le parole sconosciute e a dedurne il loro significato dal contesto o il metodo per avere una visione d'insieme sull'argomento di un testo prima della lettura, queste conoscenze possono essere attivate in modo mirato durante l'insegnamento delle lingue straniere. Di riflesso avviene un feedback dalle lingue straniere verso la lingua di scolarizzazione e le altre prime lingue. Nell'insegnamento delle lingue straniere gli allievi traggono maggiormente profitto dai parallelismi lessicali (ad es. it. la discussione, *dt. die Diskussion, rom. la discussiun, en. the discussion, fr. la discussion*). L'apprendimento di strategie linguistiche aiuta l'insegnante grazie al fatto che quest'ultimo sperimenta e definisce i modi di procedere. Inoltre favorisce il transfer di quanto appreso a nuovi ambiti. Il confronto tra le lingue promuove quindi la comprensione della propria lingua. Nel Cantone dei Grigioni la situazione linguistica favorisce lo sfruttamento delle sinergie nell'apprendimento linguistico.
Sensibilizzazione sulle varietà	Rientra nell'uso consapevole della lingua anche la sensibilizzazione nei confronti delle varietà linguistiche: a seconda della situazione (ad es. formale/informale, orale/scritta) e del luogo in cui ci si trova (tedesco a Francoforte o Vienna; italiano a Poschiavo, Lugano o Palermo; romancio a Sedrun (Tujetschin) o Sta. Maria (Jauer); inglese a Londra, in Scozia o a Vancouver; francese a Neuchâtel, Dakar, Parigi o Montréal). La padronanza del dialetto e della lingua standard è importante per l'integrazione sociale e per l'affermazione professionale nella Svizzera di lingua tedesca. Anche il romancio, l'italiano, l'inglese e il francese cambiano a seconda del luogo in cui ci si trova. L'insegnamento delle lingue straniere si conforma a una lingua standard, ossia alla lingua di alfabetizzazione, permette però anche di entrare in contatto con le sue varietà.

Riflessione sul processo di apprendimento e gestione degli errori

Riflessione sul processo di apprendimento e valutazione orientata alla promozione	In una valutazione globale e orientata alla promozione vengono considerati la produzione in forma scritta, i contributi orali, la comprensione orale e la lettura. Obiettivi di apprendimento trasparenti e orientati alle competenze, con i corrispondenti criteri, fungono da base. Una valutazione che si orienta a questi principi permette agli allievi di riflettere sempre più sul proprio apprendimento e di autovalutare il proprio rendimento (ad es. portfolio, diario di apprendimento, Portfolio europeo delle lingue). Grazie a discussioni e feedback reciproci svolti in maniera mirata si sfruttano le risorse disponibili in classe (ad es. nell'ambito di un partenariato di studio, valutazione tra pari). La condivisione favorisce la consapevolezza relativa alla qualità.

Gestione degli errori	Capitano errori su diversi livelli. L'intenzione comunicativa ha sempre la precedenza sulla correttezza formale. Gli errori devono essere sfruttati in modo sensato al fine del processo di acquisizione delle diverse lingue. Il comportamento di correzione differenziato si adegua alle diverse situazioni di apprendimento: per quanto riguarda la promozione della produzione orale si deve correggere con cautela, mentre per l'uso linguistico corretto sono necessarie correzioni mirate. Gli errori di ortografia devono essere segnalati in base al livello di apprendimento, al compito e al processo di scrittura. A seconda del loro livello di apprendimento, coloro che imparano una lingua straniera sviluppano uno specifico sistema linguistico: l'interlingua o la lingua di chi impara (dt. Interimssprache, rom. interlingua, en. interlanguage, fr. interlangue). Essa indica un sistema linguistico dinamico che segue le proprie regole. Caratteristiche tipiche sono il transfer dalla prima lingua e da altre lingue e lo sviluppo di analogie errate (ad es. sovrageneralizzazione). L'interlingua individuale si sviluppa continuamente seguendo le regole della lingua di arrivo. Gli errori possono servire da indicatore dell'attuale stato di apprendimento ed essere quindi un'opportunità di apprendimento.

Competenze trasversali e indicazioni relative al 1° ciclo

Aspetti prioritari relativi alle competenze trasversali	Molte delle competenze trasversali hanno direttamente o indirettamente a che fare con la lingua. Nello sviluppo delle competenze metodologiche ci si focalizza sulle capacità linguistiche, sul comportamento nella risoluzione di problemi e sull'uso di informazioni. Per quanto riguarda le competenze personali ci si concentra sull'autovalutazione. Nell'acquisizione di competenze sociali si mette l'accento sulla capacità di cooperare e di affrontare i conflitti nonché sulla gestione delle differenze (vedi anche *Basi* capitolo *Competenze trasversali*).
Media	Il confronto costruttivo e critico con i media offre varie possibilità di sviluppare processi di insegnamento e apprendimento relativi alla gestione della lingua, alla formazione linguistica e alla riflessione sulla lingua. Durante le lezioni vengono utilizzati diversi media, affinché gli allievi abbiano la possibilità di conoscerli e valutarli. In questo contesto, essi riflettono sulle caratteristiche, sull'uso della lingua e sulle diverse funzioni. Utilizzano i media quale fonte di informazione ed elaborano tali informazioni. Nella formazione linguistica, gli allievi sfruttano diversi media e strumenti per sviluppare e approfondire le competenze linguistiche. I media sono utili in particolare per l'elaborazione dei contenuti e della forma linguistica dei testi. Nell'interazione a scuola e fuori dal contesto scolastico, gli allievi imparano a utilizzare le e-mail, le lettere e i social network (vedi anche Piano di studio del modulo *Media e informatica*).
Indicazioni relative al 1° ciclo	Nel 1° ciclo, l'ascolto focalizzato rappresenta una competenza centrale. Tramite giochi di parole, filastrocche e canzoni, i bambini sviluppano le competenze linguistiche in modo ludico. Acquisiscono nuove parole, ne comprendono il significato ed esercitano un uso linguistico adeguato alle situazioni. Grazie a giochi di ruolo sperimentano il cambio di prospettiva. I bambini imparano a imporsi o ad adeguarsi al livello linguistico all'interno della classe e in questo modo a osservare le regole linguistiche. Essi imparano a leggere e a scrivere. Si impara a leggere e a scrivere se vi è un interesse in tal senso. Per quanto riguarda l'acquisizione della scrittura, essi perfezionano le loro capacità motorie. Nel 1° ciclo è importante fare esperienze di vario tipo con le proprie e le altre lingue, al fine di perfezionare la sensibilità linguistica. I bambini riflettono sempre maggiormente su queste esperienze e diventano sempre più consapevoli delle

	proprie strategie. Gli allievi incontrano bambini che parlano altre lingue e provengono da altre culture. In questo modo sono sensibilizzati in merito alla diversità linguistica e culturale (vedi anche *Basi* capitolo *Tematiche prioritarie del 1° ciclo*).
Promozione delle competenze linguistiche in tutti i settori disciplinari	La promozione delle competenze linguistiche è determinante per il successo scolastico, poiché la lingua è uno strumento fondamentale per acquisire il sapere, per lo scambio e la riflessione. Nella lingua di scolarizzazione vengono poste le basi che vengono applicate e ampliate nell'ambito dell'insegnamento delle materie. Per approfondire le competenze linguistiche, gli allievi devono fare diverse esperienze in ambito linguistico. I nuovi mezzi didattici propongono un'ampia offerta in formato cartaceo ed elettronico. In tutti i settori disciplinari e in tutto ciò che serve ad ampliare le conoscenze trasversali, oltre ai mezzi didattici si invita a proporre opportunità di insegnamento extrascolastiche e fonti di informazione reali e autentiche. Nel caso in cui un grado di competenza non possa essere sviluppato tramite il media citato, ci si può servire di un altro media nella stessa lingua o dello stesso media in un'altra lingua. In tal modo è garantita una promozione linguistica completa.

Lingue di scolarizzazione tedesco, romancio e italiano

Approccio in relazione alle forme linguistiche	I bambini hanno già maturato esperienze con diverse forme linguistiche. La scuola popolare si rifà a queste esperienze per sperimentare in modo ludico diverse forme linguistiche, per rafforzare l'interesse esistente nei confronti delle lingue nonché per riflettere sull'uso e sulla funzione delle forme linguistiche. Gli allievi imparano ad applicare tali forme linguistiche in maniera adeguata alla situazione: dialetto svizzero tedesco e tedesco standard; dialetto e italiano standard; dialetto locale, idioma o rumantsch grischun. In base all'uso linguistico specifico si applicano le forme linguistiche in modo creativo, accurato, corretto dal punto di vista linguistico, nel parlato, nella scrittura ecc.
Limitazione delle competenze nella gestione della lingua	Nell'insegnamento quotidiano, i quattro usi linguistici ascolto, lettura, parlato e scrittura sono raramente isolati, bensì sono collegati tra loro. Ad esempio fanno parte del dialogo sia il parlato che l'ascolto. Gli allievi ampliano il loro lessico in modo ricettivo, estrapolando il significato delle parole dal contesto, e in modo produttivo, cercando di utilizzare le parole e i modi di dire in maniera adeguata. Se gli allievi riescono a ripetere, raccontare, riassumere o elaborare in un'altra forma un contributo orale o scritto, ciò indica una comprensione su diversi livelli.
Ascoltare e parlare	Situazioni orali di vario tipo rendono possibile lo sviluppo di diversi registri. Una forma linguistica adeguata ai destinatari, un tono di voce adatto e il contatto visivo sono elementi importanti per presentarsi e fare una relazione davanti alla classe. Nell'interazione con un interlocutore vengono sfruttate le competenze orali sviluppate. Ad es. può esserci una reazione a segnali paraverbali e non verbali, poiché vengono poste delle domande o si esprime quanto detto con parole proprie. Gli allievi riflettono regolarmente sul comportamento d'ascolto e sulla presentazione o sulle modalità di colloquio.
Leggere e scrivere	Gli allievi acquisiscono ed esercitano capacità basilari di lettura; imparano a capire testi sempre più complessi e vengono motivati a sviluppare i propri interessi relativi alla lettura. Tramite un'ampia offerta è possibile rispondere in maniera adeguata ai loro vari interessi e alle diverse capacità di lettura. Nella gestione della lingua, la scrittura ha una particolare importanza. I processi di scrittura e i contributi scritti hanno un ruolo centrale nell'insegnamento. Gli allievi imparano come trovare idee, pianificare il processo di scrittura, formulare testi ed

	elaborarli dal punto di vista dei contenuti e della forma linguistica. A seconda delle situazioni di scrittura, dell'intenzione e del tipo di testo vengono stabilite diverse tematiche prioritarie, ad es. per quanto riguarda la comprensione del contenuto, la forma linguistica o la correttezza formale. Nel processo di scrittura, gli allievi lavorano insieme in attività di gruppo di diverso tipo. Durante la fase di elaborazione, i punti di vista dei compagni o dell'insegnante possono essere utili per migliorare la qualità di un testo.
Riflessioni sulla lingua e sviluppo di conoscenze linguistiche	Nell'ambito *Coscienza linguistica* gli allievi sviluppano conoscenze relative alla lingua. Fanno esperienze con fenomeni linguistici, li ordinano e li suddividono in categorie e formulano supposizioni sulle regole su cui si basano tali fenomeni. Inoltre acquisiscono termini grammaticali e regole ortografiche. Astrazioni e richieste troppo precoci relative a termini grammaticali e regole ortografiche compromettono l'insegnamento linguistico. Nel processo di acquisizione della lingua, il non rispetto delle norme linguistiche è normale e può essere sfruttato per l'insegnamento. Il tema delle norme linguistiche viene però affrontato sin dall'inizio, poiché solo chi conosce la norma può mirare a raggiungerla. Nel corso del periodo scolastico, gli allievi sviluppano un repertorio per riflettere sull'uso linguistico (ad es. lingua attenta alle questioni di genere, appellativi, varietà orali e scritte come SMS e chat, uso di termini specialistici) e sulle strutture linguistiche (ad es. costruzione della parola e della frase). Le forme di riflessione e i termini necessari a tale scopo sono adeguati all'età d'apprendimento e alle capacità.
Riflessione sulla letteratura	Nell'ambito *Coscienza letteraria* gli allievi vivono la lingua quale prodotto strutturato in modo consapevole e che può ispirare la propria produzione linguistica. Hanno modo di immergersi in testi letterari di vario tipo della propria cultura o di altre culture (ad es. letteratura per bambini e adolescenti, fumetti, audiolibri, DVD, teatro) e di confrontarsi con essi in modo diverso. 1. Lavorare sui testi letterari: la comprensione della letteratura viene sostenuta da un confronto creativo con i testi o facendo capo a varie forme comunicative (ad es. percezione della propria voce, sviluppo di un'immagine interna, discussione letteraria). A tal proposito, gli allievi sviluppano un proprio piacere nella lettura. 2. Confronto con diversi autori e diverse culture: i testi letterari sono stati scritti da autori nel loro periodo e nel loro contesto specifico. La conoscenza di autori e della loro cultura offre molti approcci per comprendere e permette un'ampia comprensione di un testo letterario. 3. I testi letterari: il carattere e l'effetto. Tali testi sono strutturati in modo particolare. Questa struttura è anch'essa importante per la comprensione dei testi.
Calligrafia	Gli allievi imparano a scrivere con una calligrafia personale leggibile e fluente. All'inizio viene insegnato lo stampatello con lettere parzialmente collegate (grafia di base). Sulla base di tale calligrafia gli allievi sviluppano una calligrafia personale. A partire dal 1° ciclo verranno sensibilizzati per quanto riguarda la postura adeguata e uno svolgimento ottimale del processo di scrittura.
Dattilografia	Gli allievi imparano a utilizzare la tastiera in modo efficiente. Imparano sin dall'inizio a prestare attenzione alla posizione delle dita e delle mani. Nel 2° ciclo, la formazione individuale tramite adeguati programmi d'apprendimento di dattilografia è ideale per l'apprendimento autonomo nel quadro di metodi di insegnamento aperti. Nel quadro del modulo *Media e informatica*, nel 2° ciclo sono previste delle attività volte a promuovere questa competenza. L'acquisizione della perfetta padronanza della scrittura a tastiera cieca non rientra tra gli obiettivi della scuola

popolare.

Lingue straniere

Abilità comunicative	Gli allievi acquisiscono e sviluppano abilità comunicative durante l'insegnamento delle lingue straniere nei settori ascolto, lettura, monologo, dialogo, scrittura nonché nella mediazione linguistica, in cui trasferiscono per analogia i contenuti da una lingua all'altra. Gli allievi imparano ad applicare abilità linguistiche a situazioni diverse, possibilmente autentiche. Per rendere più interessanti le attività linguistiche si fa capo a contenuti e temi del mondo degli allievi. Per uno sviluppo continuo delle competenze nella lingua straniera ci si collega al livello richiesto e alle esigenze di apprendimento degli allievi. Per svolgere i compiti di apprendimento comunicativo, gli allievi necessitano di adeguati strumenti linguistici. Il lavoro sistematico su lessico, pronuncia, grammatica e ortografia nonché la riflessione su questi temi sono descritti nell'ambito di competenza *Coscienza linguistica*. L'attività su queste competenze non è fine a se stessa, bensì serve in primo luogo all'atto comunicativo. All'inizio gli allievi vivono e scoprono i mezzi linguistici applicati senza conoscere ancora esplicitamente le regole. Con il passare del tempo riconoscono sempre più le strutture e i principi sulla base di esperienze, osservazioni e confronti e deducono le regole generalmente valide. L'apprendimento nel 3° ciclo poggia su queste competenze.
Lingua di arrivo quale lingua d'insegnamento	In linea di principio, l'insegnamento delle lingue straniere avviene nella lingua di arrivo. Gli allievi necessitano di uno stimolo possibilmente grande e di un ricco ambiente linguistico per imparare le lingue straniere. Essi dovrebbero avere spesso la possibilità di ascoltare queste lingue e di usarle in modo attivo. Ad esempio, anche la gestione della classe *(dt. Klassenführung, rom. manar classas, en. classroom management, fr. gestion de la classe)* viene organizzata nella lingua di arrivo e il lessico viene sviluppato sin dall'inizio. Tuttavia, iniziamente non bisogna chiedere troppo agli allievi poiché i blocchi comunicativi rendono difficoltoso l'apprendimento. Vale perciò il principio: *usare la lingua straniera quanto più possibile e la lingua di scolarizzazione solo quanto necessario.* Nelle lezioni iniziali la lingua di scolarizzazione può essere usata per le istruzioni e per le fasi riflessive. L'uso della lingua straniera aumenterà man mano che gli allievi acquisiranno maggiori competenze.
Consapevolezza delle lingue e delle culture	Durante l'insegnamento delle lingue straniere, gli allievi conoscono diverse condizioni di vita e culture di persone che parlano la lingua di arrivo. Ciò risveglia in loro l'interesse e favorisce un approccio positivo nei confronti della lingua di arrivo e della sua cultura. Imparare le lingue straniere significa anche riflettere sulla lingua ed acquisire sensibilità nei confronti della diversità linguistica. Gli allievi affinano la propria percezione e sviluppano una consapevolezza per le lingue, analizzandole, scoprendo e ordinando aspetti linguistici. Riconoscendo le connessioni e le differenze tra le diverse lingue, essi sfruttano le sinergie. In tal modo possono sviluppare un'apertura verso altre lingue nonché un interesse nell'attività linguistica. Capire e confrontare in modo consapevole fenomeni linguistici permette loro di addentrarsi nel funzionamento della lingua e di migliorare la competenza linguistica.
Incontro autentico e contatto diretto	Incontri e contatti con persone che parlano la lingua di arrivo quale prima lingua offrono l'opportunità di fare uso della lingua in situazioni autentiche. Diverse attività di scambio, come escursioni nelle regioni in cui si parla la lingua di arrivo, comunicazione virtuale, scambi di singoli allievi o di classi, rendono possibile l'uso della lingua imparata in situazioni di vita quotidiana. Il contatto diretto con chi parla la lingua dell'altra regione linguistica promuove inoltre la comprensione

interculturale e può rafforzare in modo duraturo la motivazione allo studio. Il Cantone dei Grigioni promuove esplicitamente lo sfruttamento di sinergie.

Sequenze didattiche bilingui/insegnamento immersivo

Sia nell'insegnamento bilingue, sia in quello immersivo, l'insegnamento delle materie avviene nella lingua di arrivo. In tale contesto, le conoscenze specifiche vengono trasmesse come se venissero insegnate nella lingua di scolarizzazione. Durante le lezioni bilingui gli insegnanti creano un legame esplicito con la lingua di scolarizzazione e la lingua di arrivo, nell'insegnamento immersivo delle materie la lingua di arrivo viene invece imparata in modo implicito. Affinché l'apprendimento abbia successo in entrambe le forme di insegnamento sono necessarie elevate competenze linguistiche da parte dell'insegnante e materiale didattico adeguato.

L'insegnamento nella lingua straniera può essere completato attraverso sequenze didattiche bilingui. Esse possono avere forme e caratteristiche differenti e, a seconda delle risorse e delle competenze degli insegnanti, possono essere strutturate in modo diverso. Si possono prevedere unità d'insegnamento brevi o lunghe o l'insegnamento bilingue può essere proposto per più settimane. L'insegnante può impartire da solo sequenze bilingui oppure tramite l'insegnamento cooperativo, ai sensi di un insegnamento interdisciplinare.

L'insegnamento immersivo facilita e migliora l'apprendimento delle lingue. Più gli allievi applicano le loro strategie acquisite nell'ambito dell'insegnamento delle materie e ampliano il loro lessico e il loro repertorio su tipologie di testo differenti, più riusciranno ad approfondire in modo duraturo le loro competenze linguistiche. Il confronto con l'uso linguistico nell'insegnamento delle materie aiuta anche a comprendere meglio i testi specialistici e a rendersi conto delle conoscenze linguistiche applicate in modo inconsapevole nella prima lingua. Per facilitare l'accesso linguistico a un testo specialistico è utile proporre un sostegno mirato attraverso termini chiave, documenti audio, testi con linguaggio semplificato o liste di vocabili.

L'obiettivo principale è l'acquisizione di conoscenze specifiche; nel contempo si impara la seconda lingua o la lingua straniera che serve da strumento per raggiungere lo scopo. Per gli allievi che frequentano le scuole bilingui valgono le competenze di base della lingua di scolarizzazione esistenti nella relativa scuola in base alla legislazione sulle lingue.

Poiché il tedesco nelle scuole di lingua romancia, in confronto ad altre lingue straniere, ha un'importanza maggiore, nel 2° e 3° ciclo vengono chieste competenze di base più elevate rispetto a quelle richieste altrove per la 1a lingua straniera. Il livello di competenza previsto dal piano di studio *Tedesco nelle scuole di lingua romancia* nel 3° ciclo si avvicina al livello del piano di studio *Tedesco* per le scuole di lingua tedesca.

Indicazioni complementari per la 3ª lingua straniera

Materia opzionale

Il piano di studio per la 3ª lingua straniera (francese, italiano o romancio) si attiene alla struttura e alle competenze che devono essere raggiunte nella 1ª e nella 2ª lingua straniera. Le differenze sostanziali concernono il fatto che si tratta di una lezione facoltativa. Gli insegnanti sono di conseguenza liberi di applicare il piano di studio in modo adeguato alla classe e in base alla situazione. Oltre alla trasmissione di competenze linguistiche, in primo piano vi è l'obiettivo di soddisfare l'elevata motivazione degli allievi che si impegnano volontariamente e di porre al centro il piacere nei confronti della lingua e dell'apprendimento delle lingue.

Nel Cantone dei Grigioni, la 3ª lingua straniera, rispetto ad altri Cantoni, occupa una posizione speciale, poiché il francese per le scuole superiori può essere importante (ad es. per gli allievi del Grigioni Italiano che svolgono la loro formazione in Ticino). Questa posizione speciale è indicata nell'ordinanza scolastica la quale obbliga le scuole a proporre lingue nazionali quali materie opzionali indipendentemente dal numero di partecipanti (cfr. art. 27 dell'ordinanza scolastica). Gli insegnanti sostengono gli allievi in modo corrispondente alle loro possibilità di prestazione

	dando loro l'opportunità di approfondire temi e contenuti supplementari (enrichment) e di lavorare secondo il proprio ritmo di apprendimento a ulteriori competenze (accelerazione).
Continuazione della didattica del plurilinguismo	L'attivazione consapevole delle conoscenze pregresse, del transfer, l'applicazione di strategie conosciute, il processo di apprendimento economico e individuale sono principi della didattica del plurilinguismo molto importanti nell'insegnamento dell'italiano. Inoltre, l'applicazione della didattica del plurilinguismo aiuta gli allievi a comprendere l'italiano nel contesto generale dell'apprendimento delle lingue (straniere), a sfruttare attivamente le conoscenze acquisite nelle altre lingue straniere, a collegare tali conoscenze a nuove lingue e a vivere l'italiano quale materia utile.

Indicazioni strutturali e contenutistiche

Panoramica del piano di studio per le lingue

Struttura dei piani di studio per il tedesco e le lingue straniere

I piani di studio per il tedesco e le lingue straniere vengono illustrati separatamente, tuttavia hanno ambiti di competenza comuni. *Ascolto, lettura, parlato e scrittura* sono attribuiti all'attività linguistica. Nell'ambito *Coscienza linguistica* e *Coscienza letteraria* (tedesco) o *Coscienza culturale* (lingue straniere), la/e lingua/e e i prodotti linguistici sono oggetto di un confronto approfondito con i fenomeni linguistici.

La 1ª e la 2ª lingua straniera vengono illustrate separatamente, ognuna in un piano di studio. Il punto di riferimento e la competenza di base del 3° ciclo sono gli stessi per entrambe le lingue straniere. Per la 3a lingua straniera è descritto un piano di studio proprio in merito al 3° ciclo.

Le competenze interlinguistiche che vengono sviluppate sono indicate con dei rimandi.

Ordine delle lingue in base alle regioni linguistiche

Nella tabella seguente è indicato l'ordine secondo cui possono essere insegnate le lingue.

Tabella 1: Panoramica sull'ordine in cui vengono insegnate le lingue nelle regioni linguistiche senza scuole bilingui

Scuola	Lingua scolastica	1ª lingua straniera	2ª lingua straniera	3ª lingua straniera
di lingua tedesca, italiano quale 1ª lingua straniera	tedesco	italiano	inglese	francese romancio
di lingua tedesca, romancio quale 1ª lingua straniera	tedesco	romancio	inglese	francese italiano
di lingua italiana	italiano	tedesco	inglese	francese romancio
di lingua romancia	romancio	tedesco	inglese	francese italiano

Lingue scolastiche

Nel piano di studio per il tedesco non vi sono adeguamenti per i Grigioni. La struttura e il contenuto del piano di studio per il romancio e l'italiano divergono solo dove sono necessarie competenze linguistiche specifiche.

Tabella 2: Confronto della struttura degli ambiti di competenza 1-3 (gestione della lingua) Lingue scolastiche

Hören / Tadlar / Ascolto	Lesen / Leger / Lettura	Sprechen / Discurrer / Parlato
Grundfertigkeiten Abilitads da basa Competenze di base	Grundfertigkeiten Abilitads da basa Competenze di base	Grundfertigkeiten Abilitads da basa Competenze di base
Verstehen in monologischen Hörsituationen Chapir texts monologics Ascolto monologico	Verstehen von Sachtexten Chapir texts da diever Testi informativi	Monologisches Sprechen Discurrer a moda monologica Monologo
Verstehen in dialogischen Hörsituationen Chapir texts dialogics Ascolto dialogico	Verstehen literarischer Texte Chapir texts litterars Testi letterari	Dialogisches Sprechen Discurrer a moda dialogica Dialogo
Reflexion über das Hörverhalten Reflexiun davart il cumportament da tadlar Riflessione sul modo di ascoltare	Reflexion über das Leseverhalten Reflexiun davart il cumportament da leger Riflessione sul modo di leggere	Reflexion über das Sprech-, Präsentations- und Gesprächsverhalten Reflexiun davart il cumportament da discurrer Riflessione sul modo di parlare

Tabella 3: Confronto della struttura dell'ambito di competenza 4 (gestione della lingua) Lingue scolastiche

Schreiben	Scriver	Scrittura
Grundfertigkeiten	Abilitads da basa	Competenze di base
Schreibprodukte	Products scrits	Testi
Schreibprozess: Ideen finden und planen	Process da scriver: chattar ideas e planisar	Processi di scrittura: ricerca di idee e pianificazione
Schreibprozess: formulieren	Process da scriver: formular	Processi di scrittura: formulazione
Schreibprozess: inhaltlich überarbeiten	Process da scriver: surluvrar il cuntegn	Processi di scrittura: rielaborazione contenuistica
Schreibprozess: sprachformal überarbeiten	Process da scriver: surluvrar la furma	Processi di scrittura: rielaborazione formale
Reflexion über das Schreibverhalten und eigene Schreibprodukte	Reflexiun davart il cumportament da scriver	Riflessione sul proprio processo di scrittura e sui propri testi

Tabella 4: Confronto della struttura dell'ambito di competenza 5 Lingue scolastiche

Sprach(e)n im Fokus	Lingua en il focus	Coscienza linguistica
Verfahren und Proben	Perscrutar lingua	Metodi e prove
Sprachgebrauch untersuchen	Diever da la lingua	Esame dell'uso della lingua
Sprachformales untersuchen	Furma da la lingua	Indagare il linguaggio formale
Grammatikbegriffe		Concetti grammaticali
Rechtschreibregeln		Regole ortografiche
		Storia della lingua

Tabella 5: Confronto della struttura dell'ambito di competenza 6 Lingue scolastiche

Literatur im Fokus	Litteratura en il focus	Coscienza letteraria
Auseinandersetzung mit literarischen Texten	Preschentaziun da texts e reflexiun davart l'effect	Confronto con testi letterari
Auseinandersetzung mit verschiedenen Autor/innen und verschiedenen Kulturen	Savida davart geners, furmas da texts, auturAs e lur ovras	Confronto con diversi autori e diverse culture
Literarische Texte: Beschaffenheit und Wirkung	Analisa e sintesa	I testi letterari: il carattere e l'effetto
	Savida davart cultura rumantscha	

Tedesco nelle scuole di lingua romancia

Il tedesco nelle scuole di lingua romancia viene presentato in un piano di studio specifico ed è composto dai piani di studio della 1a lingua straniera "tedesco" e della lingua di scolarizzazione "tedesco". Nella sezione dedicata allo sviluppo delle competenze, sopra ciascuna competenza è indicato il piano di studio a cui si fa riferimento.

Tabella 6: Ambiti di competenza *ascolto*, *lettura*, *parlato* e *scrittura* di tedesco nelle scuola di lingua romancia
Base 1ª lingua straniera tedesco (sfondo bianco) e lingua di scolarizzazione tedesco (sfondo grigio scuro)

Hören	Lesen	Sprechen	Lesen
Monologische und dialogische Texte hören und verstehen	Texte lesen und verstehen	Dialogisches Sprechen	Schriftliche Texte verfassen
		Monologisches Sprechen	Schreibprozess: inhaltlich und sprachformal überarbeiten
Strategien	Strategien	Strategien	Strategien
Sprachmittlung	Sprachmittlung	Sprachmittlung	Sprachmittlung

Tabella 7: Ambiti di competenza *Coscienza linguistica* e *Coscienza letteraria* di tedesco nelle scuole di lingua romancia
Base lingua di scolarizzazione tedesco (sfondo grigio chiaro) e base 1ª lingua straniera (sfondo bianco)

Sprache(n) im Fokus	Literatur im Fokus
Sprachgebrauch untersuchen	Auseinandersetzung mit literarischen Texten
Sprachform untersuchen	
Wortschatz	Auseinandersetzung mit verschiedenen Autor/innen und verschiedenen Kulturen
Aussprache	
Grammatik	Literarische Texte: Beschaffenheit und Wirkung
Rechtschreibung	
Sprachlernreflexion und -planung	

Lingue straniere

Nel piano di studio *1ª lingua straniera nel Cantone dei Grigioni*, il tedesco nelle scuole di lingua italiana, l'italiano e il romancio nelle scuole di lingua tedesca vengono presentati insieme, ma indicando esempi specifici per ogni lingua. Lo stesso vale per la 3ª lingua straniera con esempi per il francese, l'italiano e il romancio. L'inglese quale 2ª lingua straniera è uguale per tutte le regioni linguistiche e anch'esso viene presentato in un piano di studio separato.

Tabella 8: Ambiti di competenza *ascolto*, *lettura*, *parlato* e *scrittura* delle lingue straniere

Ascolto	Lettura	Parlato	Scrittura
Leggere e capire monologhi e dialoghi	Leggere e capire testi	Dialogo	Scrivere testi
		Monologo	
Strategie	Strategie	Strategie	Strategie
Mediazione linguistica	Mediazione linguistica	Mediazione linguistica	Mediazione linguistica

Tabella 9: Ambiti di competenza *Coscienza linguistica* e *Coscienza culturale* delle lingue straniere

Coscienza linguistica	Coscienza culturale
Consapevolezza della lingua	Posizioni
Lessico	
Pronuncia	Conoscenze
Grammatica	
Ortografia	Azioni
Riflessione e pianificazione relative all'apprendimento della lingua	

Competenze di base

Lingue di scolarizzazione

Le competenze di base nelle lingue di scolarizzazione tedesco, romancio e italiano si orientano alle competenze fondamentali (standard di formazione nazionali). In romancio, tutte le competenze di base e le competenze in tutti i cicli si riferiscono alla lingua di alfabetizzazione. Nel 3° ciclo, ai fini di un avvicinamento, nelle scuole che hanno quale lingua di alfabetizzazione l'idioma vengono letti o ascoltati singoli testi in rumantsch grischun.

Quadro comune europeo di riferimento per le lingue

Le competenze da acquisire nelle lingue di arrivo si orientano al modello di competenze del Quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER) e tengono conto del livello intermedio che è stato sviluppato in seguito. Le formulazioni sono state in parte adeguate e completate tramite descrizioni proprie. Per quanto riguarda le competenze relative alla gestione della lingua (ogni 1ª competenza o 1ª e 2ª competenza nel parlato), i livelli convalidati (ad es. A1.1) vengono rappresentati in forma grafica. Inoltre, per quanto riguarda le competenze di base, i livelli vengono completati tramite un'indicazione relativa alle competenze fondamentali (standard di formazione nazionali).

Tabella 10: Competenze di base 1ª lingua straniera 2° ciclo (sfondo scuro) e 3° ciclo (sfondo grigio chiaro) secondo le competenze fondamentali (standard di formazione nazionali)

Ciclo	Ascolto	Lettura	Parlato	Scrittura
2	A1.1	A1.1	A1.1	
	A1.2	A1.2	A1.2	A1.1
	A2.1 = Competenze fondamentali	A2.1 = Competenze fondamentali	A2.1 = Competenze fondamentali	A1.2 = Competenze fondamentali
3	A2.2 = Competenze fondamentali	A2.2 = Competenze fondamentali	A2.2 = Competenze fondamentali	A2.1 = Competenze fondamentali
	B1.1	B1.1	B1.1	A2.2
	B1.2	B1.2	B1.2	B1.1

Tabella 11: Competenze di base 2ª lingua straniera 2° ciclo (sfondo scuro) e 3° ciclo (sfondo grigio chiaro) secondo le competenze fondamentali (standard di formazione nazionali)

Ciclo	Ascolto	Lettura	Parlato	Scrittura
2	A1.1	A1.1	A1.1	A1.1
	A1.2 = Competenze fondamentali	A1.2 = Competenze fondamentali	A1.2 = Competenze fondamentali	A1.2 = Competenze fondamentali
	A2.1	A2.1	A2.1	
3	A2.2 = Competenze fondamentali	A2.2 = Competenze fondamentali	A2.2 = Competenze fondamentali	A2.1 = Competenze fondamentali
	B1.1	B1.1	B1.1	A2.2
	B1.2	B1.2	B1.2	B1.1

Competenze di base mancanti

In relazione a singole competenze da sviluppare non sono state definite competenze di base. Con riguardo allo sviluppo di tali competenze non si presuppone che gli allievi raggiungano un determinato grado di competenza nel ciclo in questione. Tuttavia essi devono avere la possibilità di lavorare a quei gradi di competenza che rientrano nell'incarico del rispettivo ciclo.

Tabella 12: Competenze di base tedesco nelle scuole di lingua romancia 2° ciclo (sfondo grigio scuro) e 3° ciclo (sfondo grigio chiaro)

Zyklus	Hören	Lesen	Sprechen	Schreiben
2	A1.1	A1.1	A1.1	
	A1.2	A1.2	A1.2	A1.1
	A2.1	A2.1	A2.1	A1.2
	A2.2 = Grundkompetenz	A2.2 = Grundkompetenz	A2.2 = Grundkompetenz	A2.1 = Grundkompetenz
	B1.1	B1.1	B1.1	*Grundlage Schulsprache Deutsch*
3	B1.2 = Grundkompetenz	B1.2 = Grundkompetenz	B1.2 = Grundkompetenz	

Competenze di base per la materia opzionale nel 3° ciclo

La competenza di base della 3ª lingua straniera (francese, italiano o romancio) è stata stabilita in base a tre lezioni annuali.